



ALLARGARE GLI ORIZZONTI DELLA CARITÀ

“Di questo voi siete testimoni”
(Lc 24,49)

IL CAMMINO SINODALE

Strumento di lavoro
ottobre 2021 – aprile 2022

IL CAMMINO SINODALE

Il cammino sinodale della nostra Diocesi accompagnerà il percorso di preparazione del Sinodo dei Vescovi: *“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”*, che si svolgerà nell’**ottobre 2023**.

Non è una proposta alternativa al programma pastorale 2021-2022, introdotto dalla mia Lettera o una nuova iniziativa sia pure di livello mondiale, come lo è il Sinodo dei Vescovi. È un invito di papa Francesco a scoprire la vera ecclesialità¹ che è inscindibilmente esperienza di comunione, di partecipazione e di missione.

L’ecclesialità è già in atto nella vita della nostra Diocesi. Tuttavia, nel cambiamento d’epoca, essa deve essere continuamente ripensata alle attese della società contemporanea. Cammino sinodale allora è sinonimo di storicità, perché costruendo la Chiesa i battezzati sono abilitati a costruire la società.

1 Cf. FRANCESCO, Discorso ai fedeli della Diocesi di Roma, 18 settembre 2021.



Non si tratta di un invito ad una revisione funzionale o organizzativa delle diverse forme di pastorale, ma di una rinnovata fedeltà al Signore che, come ci ricorda il Vangelo di Luca, ci invita a restare in città (Cf. Lc 24,49) e a non evadere dalla storia.

È la via perché tutti possano scoprire che la propria vocazione è a servizio della missione storica della Chiesa e non semplice esperienza religiosa o sociale.

Il tema del programma pastorale 2021-2022, “Allargare gli orizzonti della carità - *Di questo voi siete testimoni (Lc 24,49)*”, è un grande dono per dare al cammino sinodale quel realismo storico di cui c'è tanto bisogno nella Chiesa e nella società.



DA DOVE PARTIRE?

a. Chiesa, cosa dici di te stessa?

È stata la domanda sottesa ai lavori del Concilio Vaticano II².

Il Vangelo di Luca, che sarà proclamato nell'anno C, ci aiuta a rispondere a questa domanda, insieme al Concilio: la Chiesa è una realtà storica posta in essere dal Risorto.

L'evento della Pentecoste, descritto da Luca, è la manifestazione pubblica della sua realtà.

La Chiesa non è un'esperienza religiosa o sociale, ma è il luogo dove l'uomo vive pienamente la sua esistenza storica donatagli nel Battesimo.

2 Si tratta dell'interrogativo che il cardinale Giovanni Battista Montini, futuro Paolo VI, fece risuonare nell'aula conciliare il 5 dicembre del 1962. Cf. PAOLO VI, Discorso in apertura del secondo periodo del Concilio, 29 settembre 1963.



In particolare, prima di ogni altro ministero nella Chiesa, dall'ordine sacro alla consacrazione, dai ministeri istituiti alle diverse responsabilità comunitarie ed associative, è necessario riscoprire il Sacramento della Confermazione, che è la manifestazione pubblica della partecipazione alla costruzione della comunità ecclesiale.

- **Nelle nostre comunità quale idea di Chiesa è più diffusa?**
- **I diversi e molteplici eventi ecclesiali aiutano a scoprire la vera realtà della Chiesa?**



b. Dall'ambiente alla Parrocchia

Allargare gli orizzonti della carità significa rilanciare la dimensione missionaria della Chiesa nella prospettiva dell'*Evangelii nuntiandi* e dell'*Evangelii Gaudium*. Alla classica prospettiva missionaria, dalla Parrocchia all'ambiente, è necessario aggiungere una nuova dimensione che, nel cambiamento d'epoca, è decisiva: dall'ambiente alla parrocchia.

Ciò significa coniugare insieme tre dinamiche dell'azione evangelizzatrice:

- la prima evangelizzazione;
- la trasmissione della fede;
- l'animazione cristiana della società.

Attualmente l'azione evangelizzatrice è prevalentemente intesa come trasmissione della fede, che è specifica della Parrocchia e delle cappellanie.

Sono assenti, o quasi, le altre due dinamiche. Di qui l'urgenza di creare occasioni di incontro tra la pastorale parrocchiale e quella di ambiente. Nessuna parrocchia, piccola o grande, può da sola promuovere un'azione formativa



dei battezzati. Un esempio, che coinvolge tutte le parrocchie: la formazione degli studenti!

Per attuare questo passaggio è importante allargare gli orizzonti della carità, per promuovere e animare un nuovo legame sociale capace di favorire una nuova cultura della prossimità (*FT*, n. 66).

- **Gli ambienti in cui si articola la vita sociale sono presenti nelle nostre comunità?**
- **I battezzati sono invitati ad essere testimoni del Risorto negli ambienti in cui operano?**

c. Con i giovani per conoscere la realtà

Per i giovani la proposta di allargare gli orizzonti della carità è una grande occasione per conoscere la realtà nella quale vivono. La cultura contemporanea non è in grado di aiutarli a comprendere il vero significato del cambiamento d'epoca.

La pastorale giovanile, anche dopo l'esperienza dell'emergenza sanitaria, è chiamata a farsi carico delle domande dei giovani, prima fra tutte quelle sull'esperienza della fede cristiana, che da fede religiosa deve essere annunciata come fede teologale.

La vita ecclesiale deve essere per il giovane non un'adesione ad un messaggio religioso o sociale, o peggio ancora, etico-morale, ma un cammino esistenziale di crescita nella storia.

I giovani hanno bisogno di essere parte di una comunità ecclesiale che vive e propone le tre forme di carità: samaritana, intellettuale e politica. Senza questa esperienza la proposta educativa rischia di essere insignificante ed evanescente.



Di qui l'urgenza che la pastorale giovanile sia in sintonia con la Caritas, la pastorale scolastica, universitaria, dello sport e del mondo del lavoro.

- **I giovani sono coinvolti nella conoscenza della realtà nella quale vivono?**
- **I percorsi formativi sono ritmati con le dinamiche culturali e sociali operanti nella società?**



d. La profezia dell'amore coniugale

Nel cambiamento d'epoca si può parlare di carità a prescindere dall'amore coniugale? Certamente no! È importante riscoprire l'amore sponsale tra Cristo e la Chiesa, che è la testimonianza più credibile che il Cristianesimo non è un messaggio religioso o sociale, ma una realtà storica. Come lo è l'amore coniugale!

Di qui il passaggio dalla logica dell'amore alla realtà dell'amore. Nell'epoca di cambiamento era sufficiente promuovere la norma etico-morale per garantire la logica dell'amore. Oggi non lo è più. La realtà dell'amore è da costruire a partire da quella esperienza storica che è l'amore coniugale, sorgente della costruzione della famiglia nella Chiesa e nella società.

La logica dell'amore è astrazione, la realtà dell'amore è concreta e da costruire. La famiglia è chiamata ad essere luogo di educazione alla storicità di cui la sinfonia della carità è la manifestazione piena.

Senza l'amore coniugale non si possono costruire la Chiesa e la società.



- **Quale posto occupa l'annuncio della novità storica e cristiana dell'amore coniugale?**
- **Sono programmati incontri di accompagnamento e di sostegno per i coniugi?**



e. Gli organismi di partecipazione

Infine, accogliendo il tema della XVI Assemblea generale ordinaria, il cammino sinodale diocesano deve aiutare le comunità ecclesiali a riproporre la partecipazione come servizio. Non c'è vera partecipazione alla costruzione della Chiesa se i battezzati non scoprono la loro vocazione. Prima del ruolo di responsabilità c'è la personale vocazione, a cominciare da quella laicale che nella prospettiva della *Lumen Gentium* 31, è una vocazione alla secolarità, da coniugare con quella ecclesiale senza mai disgiungerle.

Gli organismi di partecipazione devono essere una grande opportunità per mettere in comunione le diverse esperienze di carità, luogo dove l'allargamento degli orizzonti sia espressione del servizio nella storia che la comunità ecclesiale è chiamata a svolgere.

Non luoghi di occupazione di spazi o di ruoli, ma di condivisione di una nuova forma di missionarietà che deve coinvolgere carismi e ministeri per una presenza della Chiesa nella società che sia manifestazione di un amore disinteressato.



- **I Consigli pastorali e gli altri organismi di partecipazione che ruolo svolgono nella comunità parrocchiale?**
- **Nelle diverse forme di partecipazione sono coinvolte tutte le realtà ecclesiali operanti nel territorio?**

INDICE

IL CAMMINO SINODALE	3
----------------------------	----------

DA DOVE PARTIRE?	5
-------------------------	----------

- | | |
|---|-----------|
| <i>a. Chiesa, cosa dici di te stessa?</i> | <i>5</i> |
| <i>b. Dall'ambiente alla Parrocchia</i> | <i>7</i> |
| <i>c. Con i giovani per conoscere la realtà</i> | <i>9</i> |
| <i>d. La profezia dell'amore coniugale</i> | <i>11</i> |
| <i>e. Gli organismi di partecipazione</i> | <i>13</i> |



LE TAPPE DEL CAMMINO

Sabato 26 marzo 2022

*Convegno Diocesano dei delegati del cammino
sinodale*

Sabato 11 giugno 2022

Convegno Diocesano

PER L'APPROFONDIMENTO

SINODO DEI VESCOVI

Documento preparatorio al Sinodo 2023

Il testo può essere consultato nella pagina web
della Diocesi: www.diocesiteramoatri.it

Per informazioni:

camminosinodale@teramoatri.it